

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: **SCANDIANO**

Periodo di riferimento: **2018-2020**

Obiettivi

In attuazione della DGR xxx/2017 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

Obiettivo generale è garantire un ampio ventaglio di opportunità e di misure di politica attiva del lavoro finalizzate ad accompagnare, in un'ottica integrata, le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità verso l'inserimento nel mercato del lavoro, aumentandone il grado di occupabilità.

Il distretto socio sanitario di Scandiano coincide con l'area reggiana del comprensorio ceramico sassolese. L'industrializzazione ceramica nei decenni scorsi ha caratterizzato la zona sia dal punto di vista produttivo che dal punto di vista sociale (vedi fenomeni correlati come l'immigrazione dal sud e dall'estero, l'urbanizzazione intensiva, lo sfaldamento dei legami sociali, la crescente richiesta di servizi del welfare locale ecc). Con l'avvento della crisi economica il settore produttivo ha dovuto ridurre sensibilmente i propri occupati a partire dai lavoratori professionalmente più deboli. Oggi nonostante la parziale ripresa le aziende ceramiche richiedono soprattutto personale ad alta qualifica, e non sono in grado di reintegrare utenza fragile.

Il mercato del lavoro si è modificato strutturalmente, chi ha perso il lavoro, non è immediatamente spendibile, ha bisogno per ricollocarsi, di attivare un processo di cambiamento personale, è infatti venuta meno la correlazione fra esperienza e occupabilità. La disoccupazione di lunga durata che vediamo oggi, a distanza di 10 anni dall'inizio della crisi, ha avuto effetti destrutturanti per i soggetti coinvolti nei quali si sono innescate dinamiche involutive sulle capacità di attivazione personale.

Si affacciano inoltre al mercato del lavoro persone che nella loro storia non avevano mai lavorato né avevano cercato lavoro, in particolare donne casalinghe di famiglie impoverite dove nella precedente divisione dei ruoli il lavoro professionale era prerogativa del capofamiglia, oggi disoccupato di lungo periodo. Similmente si dispongono a cercare lavoro donne sole, spesso madri di minori, a seguito della rottura dei legami familiari e di separazioni. Si intercettano altresì giovani compresi fra i 20 e i 30 anni che hanno raggiunto la maturità in coincidenza dell'avvento della crisi economica. Costoro pur non giovanissimi sono sostanzialmente privi di esperienze di lavoro significative, mancano di tutte le competenze di base per inserirsi utilmente in un contesto lavorativo. Come i loro potenziali genitori disoccupati di lunga durata hanno forti meccanismi di difesa di uscita dalla marginalità.

I primi dati di attività dell'equipe L 14/2015 ci dicono che gli operatori profilano soprattutto casi di disagio sociale rilevante, il cui profilo di fragilità tende a collocarsi nella fascia medio alta di fragilità. Questi soggetti sono ancora lontani dalla loro occupabilità.

Se queste sono le imprescindibili considerazioni attuali, non si esclude nel corso del triennio di assistere a una positiva evoluzione dei bisogni locali e di potersi dare obiettivi più alti e di poter estendere le azioni a nuove tipologie di cittadini fragili.

Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

Il tirocinio si conferma come misura strategica del programma integrato territoriale perché coniuga al suo interno tutti i caratteri propri di una azione di politica attiva del lavoro: ambiente di lavoro, accompagnamento, indennità/ rimborso spese. Si stima di poter effettuare circa 60 tirocini in un anno.

Vista la centralità dello strumento del tirocinio, e considerata la tipologia di destinatari sopra descritta si ritiene di dover rafforzare e valorizzare l'insieme delle misure di formazione e sostegno che preparano la persona alla esperienza di tirocinio, ne aumentano le potenzialità di successo e contengono il rischio di abbandono.

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE – Fondo Sociale Europeo	€ 347.807,00	€ 347.807,00	€ 347.807,00
FRD – Fondo Regionale Disabili			
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Fondo sociale locale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Fondo Sanitario regionale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Totale risorse destinate	€ 402.807,00	€ 402.807,00	€ 402.807,00

Nota: gli importi previsti per le annualità 2019 e 2020 sono indicativi.

<u>Interventi previsti</u> Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
FORMAZIONE	<p>Le attività di formazione proprio per vincere lo scarto fra la condizione attuale del soggetto fragile e la sua effettiva collocabilità hanno all'interno del PIT un peso rilevante.</p> <p>In considerazione del dato di partenza di forte deprivazione culturale e materiale e della conseguente prefigurazione di scarsa tenuta in percorsi più impegnativi si privilegiano percorsi formativi e professionalizzanti brevi e mirati.</p> <p>Si intende lavorare sul rafforzamento delle competenze trasversali in una dimensione di gruppo, che accanto a quelle individuali potenzia l'elaborazione delle identità lavorative e dei cambiamenti di atteggiamenti e abilità relazionali necessarie all'integrazione lavorativa.</p> <p>Trova spazio fra queste l'alfabetizzazione informatica di cui si avverte particolare bisogno.</p> <p>Le misure di cui sopra sono anche orientate alla predisposizione di progetti di tirocini di successo che esitino in assunzioni o almeno certificazioni di unità di competenze.</p>
TIROCINI	<p>Il tirocinio, tipologie C e D si conferma come misura strategica del programma integrato territoriale perché coniuga al suo interno tutti i caratteri propri di una azione di politica attiva del lavoro.</p> <p>Si provvede attraverso la messa in rete delle stesse misure del PIT a includere tutte le azioni che rendono effettiva la realizzazione dei tirocini (attivazione, corresponsione delle indennità di partecipazione, rimborsi spese, corsi sicurezza, tutoring, certificazione ecc)</p>
SUPPORTO AL LAVORO	<p>Sono previste attività di orientamento, individuale e di gruppo, attività di sostegno e tutoring alle persone in contesto lavorativo e formativo.</p>

<u>Interventi previsti</u> Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE	<p>L'accesso alle misure previste dalla L14/2015 e qui sintetizzate in prospettiva programmatica si configurano come progetti individualizzati di intervento ad alta valenza integrativa.</p> <p>I soggetti beneficiari accederanno al sistema delle opportunità che il welfare locale può mettere in campo e che potenzialmente coinvolgono l'intera rete dei servizi territoriali pubblici e privati e che saranno esplicitamente compresi nel programma annuale.</p> <p>Particolare connessione sarà sviluppata con l'insieme degli interventi volti al fronteggiamento della povertà (nuove misure di contrasto alla povertà SIA RES e REI) e alle azioni già buone prassi e patrimonio della comunità locale come: fondi e contributi per le emergenze, sostegno alle necessità primarie, pronto soccorso sociale, rete alloggi e co-housing per le emergenze abitative ecc.</p> <p>Le azioni disposte dall'equipe L4/2015 si connettono valorizzandosi reciprocamente con altre misure di forte investimento sull'empowerment personale e familiare dei soggetti fragili come: progetti di volontariato e attivazione personale, reti familiari (Centro per le famiglie), gruppi di mutuo aiuto, progetti di responsabilizzazione, crescita personale e civile (progetto "intrecci, accorciamo le distanze").</p>
TRASFERIMENTI IN DENARO	<p>All'interno del Piano Sociale e Sanitario locale è prevista una azione denominata "contributi a favore dell'autonomia" specificatamente destinata al sostegno di percorsi professionalizzanti e volta a favorirne la partecipazione e rimuovere ogni ostacolo e impedimento (pagamento rct auto, benzina, ricariche, buoni mensa, abbonamenti trasporti pubblici, riparazioni auto, baby sitter, ecc)</p> <p>Oltre a ciò è prevista la messa in campo dell'ordinaria erogazione di contributi economici, esoneri e altri benefici come da vigente regolamento.</p>

Ulteriori note a supporto della programmazione

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

L'equipe multidisciplinare L14 è composta da un referente stabile dell'area sociale e da un referente stabile dell'area lavoro, a cui si aggiungono di volta in volta l'operatore dell'integrazione (sociale o sanitario) responsabile di progetto. Il gruppo di lavoro si è dato una cadenza di incontro definita e si è dotato di agende on line condivise per la calendarizzazione dei casi. Opera in stretta collaborazione con l'Ente attuatore.

Permangono criticità di rilievo come la compilazione degli items sanitari per i soggetti non inseriti nel circuito L. 68, la non visione aggiornata dell'utilizzo/residuo delle risorse del PIT, la complessità di coniugare i profili individuali che arrivano "scaglionati" con l'esigenza di organizzare programmazioni di interventi a valenza collettiva (esempio corsi o gruppi)

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale per il Lavoro	Responsabile dell'Ambito di Ferrara e Reggio Emilia	Barbara Celati
Sociale	Unione Tresinaro Secchia - Servizio Sociale Unificato	Dirigente Servizio Sociale Unificato	Luca Benecchi
Sanitario	Azienda Usl di Reggio Emilia	Direttore Distretto di Scandiano	Maurizio Rosi